

Scuola, tra violenza e bullismo: cosa possono fare i docenti

LINK: <http://www.donnamoderna.com/news/italia/scuola-violenza-bullismo-professori>



Scuola, tra violenza e bullismo: cosa possono fare i docenti Credits: Shutterstock 0 commenti /5 20.04.2018 di Eleonora Lorusso Dopo gli ultimi casi di violenza nelle scuole, ci si interroga sulle responsabilità. Il ministro dell'Istruzione invoca provvedimenti disciplinari. Ma perché i docenti non li adottano? Ecco cosa risponde **Giovanni Floris**, che ha appena pubblicato il libro *Ultimo banco* Continua a far discutere l'ultimo caso in ordine di tempo, e tra i più gravi in assoluto, del 16enne di Lucca che a scuola ha minacciato e insultato il suo professore di storia e italiano, intimandogli di cambiargli il voto e di inginocchiarsi. Il tutto davanti ai compagni di classe che, ridendo, lo filmavano. Il Ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha esortato presidi e insegnanti a sospendere gli studenti protagonisti di episodi di violenza, senza escludere la non ammissione agli esami. Ma come si è arrivati a questi livelli di bullismo da parte degli studenti? Di chi è la responsabilità? "A marzo 2018 è stato rivisto il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia tra il Ministero dell'Istruzione e il Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola (FONAGS), che contiene tutti gli strumenti per poter intervenire anche in casi come questi" spiega a Donna Moderna Rosaria D'Anna, presidente dell'AGE, Associazione Genitori Italiani. "Il documento, varato per la prima volta 10 anni fa, contiene anche una parte sanzionatoria, che è educativa e non punitiva, ma che va applicata. Il genitore ha una responsabilità, ma anche il docente e i dirigenti, che possono decidere caso per caso se sospendere, non ammettere agli esami di fine ciclo o bocciare, nei casi di maggiore gravità" aggiunge D'Anna. "La scuola sta andando a catafascio? Di chi è la colpa? Io credo di tutti. Si parla molto di internet, ma questo è solo uno strumento, come la tv, la radio, la penna o la voce. Il punto è come lo si utilizza e chi lo utilizza. La colpa è di tutti: degli studenti, dei genitori, dei docenti e dei politici" dice a Donna Moderna **Giovanni Floris**, giornalista e autore del libro *Ultimo Banco* (Solferino Ed.). La scuola in crisi? "È in corso una svalutazione della scuola" sostiene **Floris** nel libro, frutto di un reportage nelle scuole italiane, constatando che indubbiamente c'è un "peso del web: la rapidità e la viralità proprie dei social non giocano certo a favore degli insegnanti e basta guardare su YouTube per avere l'impressione di un'escalation di violenza, non solo verbale. È come se si fossero allentati i freni inibitori, di colpo, in ogni aula. Ragazzi che perdono la calma, professori che perdono la pazienza. La bravata in classe, poi, viene ripresa e condivisa (...)" . Se "al deperimento della componente materiale", come aule ed edifici, si accompagna il decadimento di quella immateriale, morale, "Il problema ora è come si riparte. Io sostengo che si debba ricominciare da capo, con una rivoluzione. non più riforme, ma un cambiamento che parte dalla testa, tornando a dare valore alla scuola" spiega **Floris**. L'appello del Ministero Il ministero dell'Istruzione ha sottolineato anche l'importanza dei provvedimenti. È d'accordo l'Associazione Genitori Italiani, la cui presidente, D'Anna, sottolinea: "Bisogna agire su due livelli: i docenti devono riappropriarsi del proprio ruolo: noi come genitori notiamo un certo lassismo, forse anche legato alle tante riforme che si sono susseguite e che probabilmente non valorizzano la figura dell'insegnante, che invece ha un ruolo primario dal punto di vista pedagogico ed educativo: deve tornare a essere autorevole, ma non autoritario. Un secondo livello coinvolge poi le famiglie, che spesso sono prese da ritmi frenetici, che riducono il dialogo coi ragazzi e fanno sì che si diventi "deleganti", affidando ad altri i propri compiti" dice D'Anna, che aggiunge: "Noi come

associazione stiamo puntando sulla corresponsabilità educativa, sollecitando una serie di iniziative di confronto e dialogo tra genitori e scuola, perché non venga meno l'alleanza tra questi due attori centrali". Cosa possono fare docenti e presidi? "La competenza in casi di bullismo o violenza è senz'altro delle scuole. Però tutti gli interventi sanzionatori sono sempre presi con grande prudenza da parte di insegnanti e dirigenti, perché la scuola per sua natura ha il compito opposto: quello di orientare, promuovere, includere e non invece escludere" spiega a Donna Moderna Giorgio Rembado, a lungo presidente dell'Associazione Nazionale Presidi. "La difficoltà sta proprio in questo. Io sono propenso a credere che il fenomeno della violenza a scuola (di cui il bullismo è una particolare tipologia) si stia aggravando e che la responsabilità sia in larga misura delle famiglie. Occorrerebbero dati certi e attendibili del Ministero, ma la percezione è che il fenomeno si stia rafforzando di giorno in giorno: aumentano le tipologie di atti violenti e il valore educativo dell'istituzione scuola perde terreno. Gli insegnanti vengono "disarmati" rispetto alle loro responsabilità educative. Ma allora mi viene da chiedere: a chi passerà questo compito?".

Genitori, studenti e docenti: regole e doveri Per favorire la collaborazione tra genitori e docenti il ministero dell'Istruzione ha rivisto, il Patto di corresponsabilità scuola-famiglia è stato aggiornato rispetto al primo testo del 2007. Vengono richiesti l'osservazione di alcune regole e atteggiamenti, come ad esempio rispettare i docenti e adeguare i comportamenti alle regole della civile convivenza che gli stessi insegnanti "illustreranno fin dai primi giorni di scuola". Lo stesso rispetto è dovuto a tutto il personale che opera quotidianamente nelle scuole e deve essere mantenuto anche per gli ambienti, gli arredi, le attrezzature, i sussidi e il materiale didattico che la scuola mette a disposizione, oltretutto ovviamente, per il materiale di ciascun compagno di classe. I "doveri" di alunni e genitori - Rapportarsi agli insegnanti con atteggiamenti corretti che ne rispettino la professionalità - Non partire dal presupposto che i propri figli abbiano sempre ragione - Guidare i propri figli ad accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti - Ove dovesse malauguratamente accadere che un genitore (o comunque un adulto presente a scuola) assuma nei confronti dei docenti o dei collaboratori scolastici atteggiamenti irrispettosi o ingiuriosi o persino aggressivi, gli operatori scolastici provvederanno ad informare il Dirigente ed eventualmente chiamare le Forze dell'Ordine. I genitori possono segnalare al Dirigenti scolastici - anche in via riservata - fatti, eventi o situazioni che possano turbare la serenità della vita scolastica e l'integrità degli alunni in quanto persone. Insegnanti sviliti e sottopagati Molti docenti, restii a esporsi in modo chiaro in questo momento, lamentano uno svilimento della professione anche in termini economici. In Italia gli stipendi degli insegnanti sono in media inferiori del 10/20% rispetto a quelli dei colleghi europei. In molti casi le retribuzioni sono state congelate e gli scatti di anzianità sono inferiori a quelli medi di altri lavoratori con pari livelli di istruzione.